Squallido 0-0 il frutto della monotona imprecisione

Lo slancio del Venezia non basta a piegare la Lazio

VENEZIA: Vincenzi; Lenzi, Grossi; Neri, Nanni, Spagni; Bertogna, Beretta, Manfredini, Ragonesi, Mencacci.

LAZIO: Cei; Zanetti, Adorni; Soldo, Pagni, Ronzon; Morrone, Gioia, Fortunato, Marchesi, Dolso.

ARBITRO: Monti di Ancona.

NOTE: 6.000 persone all'incirca. Terreno in buone condizioni, tempo incerto. Nella Lazio ha dato inattesamente forfait il giovane Massa, sofferente per una nevralgia sopradentaria da trauma. Al suo posto è stato schierato Gioia. Calci d'angolo 6 a 3 per il Venezia. Vari incidenti di gioco, ma nessuno di preoccupante entità. Ammonito Soldo per simulazione.

DALL'INVIATO

VENEZIA, 5 maggio

Visto questo squallido Venezia-Lazio, diventa maledettamente difficile sostenere a cuore tranquillo che quello del calcio è lo spettacolo più bello del mondo. Potevano vincere gli uni o gli altri indifferentemente, poichè — seppure in misura diversa — nero-verdi e laziali hanno avuto a disposizione occasioni favorevolissime. Hanno sciupato tutto, aggredendo l'innocente pallone con sgangherate pedate o con stolte incornate ma ripensando alla mediocrità imperversante, va detto subito che è meglio così. Nessuno meritava onestamente d'andare oltre il doppio zero. Il verdetto è impietoso però serve per liquidare secondo giustizia i protagonisti, sia per la condotta che per il profitto.

La Lazio, camminando, ha combinato poco, ed anche se quel poco è stato qualitativamente meno deprimente di quanto — correndo o meglio (per qualcuno) sforzandosi di farlo — è riuscito al più animoso Venezia, non basta a giungere a confortanti considerazioni. La partita è stata monotona, noiosa, più brutta che altro. Il gioco — e comunque sempre ad un livello poco lusinghiero — ha fatto capolino a sprazzi in entrambi i settori, alternato a grossolani errori, a manovre sgraziate e smozzicate, a passaggi sbagliati.

I lagunari si sono battuti con slancio più marcato rispetto ai rivali, ma hanno anche denunciato più evidenti difetti d'impostazione, se una impostazione può essere accertata nello schieramento disposto da Lerici. Palloni buttati avanti alla speraindio, persi e ripresi per ricominciare da capo, senza un filo conduttore logico, senza idee semplici e precise, bensì fidando nell'improvvisazione o forse negli svarioni degli avversari. I quali, in alcuni episodi, li hanno commessi, ma i nero-verdi non ne hanno saputo approfittare.

Il reparto veneziano che se l'è cavata meglio e quello difensivo, meno sollecitato degli altri settori ma ad ogni modo abbastanza sbrigativo e sicuro nel libero Neri, in Nanni e nel veterano Grossi.

Quanto a Lenzi, opposto a un Dolso in parte funambolico ma sopratutto indisponente per l'inefficacia del proprio lavoro, ha sfoderato tutto un repertorio di «calcio atletico».

Il Venezia è andato in ribasso sul centro campo, pestato e ripestato senza bagliori da Ragonesi, Beretta e Spagni, ed il peggio si è notato nella cosiddetta prima linea. Manfredini ha vivacchiato: scarsi servizi a sua disposizione, pause lunghissime, qualche tiro per onorare la firma; Bertogna ha cercato quasi sempre invano di incantare Adorni abbozzando scatti a girandola; Mencacci si è mosso con puntiglio, ma i momenti decisivi non l'han trovato puntuale all'appuntamento.

La Lazio è quella di sempre. Tira avanti senza dannarsi, sorretta da qualcuno, ma malmenata da qualche altro. Cei è stato graziato più d'una volta, però ha fatto correre brividi lungo la schiena alla pattuglia di «fedelissimi» biancoazzurri; i terzini hanno tenuto dignitosamente al pari di Ronzon, mentre Pagni ha avuto quasi sempre la peggio nei contrasti con Mencacci. Soldo ha battagliato col paraocchi nel primo tempo, poi si è sgonfiato, entrando nel gruppetto dei mediocri, dove già si trovavano Marchesi e Dolso. E poiche Morrone e Gioia si sono più che altro impegnati in fase d'appoggio, ne consegue che la punta più efficace dei laziali è stato Fortunato

Monti, arbitro celebre scomodato per un incontro tanto deludente, è stato probabilmente il migliore, ma soltanto per un soffio, intendiamoci.

Ed ora, via con la cronaca. Qualche battuta, per annusare reciprocamente il cloroformio che non per studiarsi, poi i laziali combinano un pasticciaccio. Gioia tenta di liberarsi con un pallonetto all'indietro, ma Pagni e Ronzon si impappinano e Mencacci si infila nella voragine. Buon per Cei che il «Menca» anzichè puntare a rete svaria sulla sinistra per concludere con un traversone che Marchesi neutralizza. Si riattacca quindi col tran-tran. Centro campisti e soci cercano il bandolo della complicata matassa: non lo trovano, mancano i «cervelli», ed allora il gioco è scarso e le pedate pellegrine molte.

Il Venezia (tiri di Bertogna parato e di Beretta sul fondo) è territorialmente superiore, ma non trova motivi per rallegrarsene.

Nè si rallegra Morrone, che in un takle con Mencacci riporta una lieve contusione al ginocchio destro. Ciò tuttavia non gli impedisce, verso la mezz'ora, di scendere rapidamente con Gioia e Soldo per imbastire la prima egregia azione laziale.

Non meritava nulla, se si eccettua la sensazione che la Lazio potrebbe far meglio, ove insistesse con maggior determinazione. L'assenza di Massa si fa sentire, come conferma Soldo verso la fine del primo round, quando smarcato davanti a Vincenzi da un preciso passaggio di Morrone, indugia finchè Grossi gli sottrae la palla-gol.

La Lazio appare più convinta, più incisiva dopo il riposo, ma le sue... velleitarie intenzioni si riassumono in un bel traversone di Dolso (toh, chi si vede!) al 5', sul quale Fortunato s'avventa costringendo Vincenzi ad una difficoltosa parata in due tempi. Cei, invece, al 10' sta a guardare un pallone calciato da Ragonesi, che gli passa a mezzo metro dal naso: Manfredini però è altruista e glielo rispedisce fiaccamente di testa, finchè Ronzon allontana.

Si procede con due tiri inutili di Manfredini, con una bella uscita di Vincenzi su spiovente di Gioia, con un intervento di Cei sull'irrompente Mencacci (lancio di Grossi) e con alcuni ottimi palloni sprecati in contropiede da Soldo e da Zanetti.

Il Venezia si ricarica per il forcing finale, e la rete laziale supera due robuste minacce. Al 39' Manfredini batte una punizione da venticinque metri per un «mani» involontario di Marchesi: il cuoio viene respinto dalla barriera, «Piedone» gli zompa sopra nuovamente, ma lo scaraventa clamorosamente alle stelle. E la stessa fine — con Cei a guardare placidamente — ottiene all'ultimo istante un pallone scodellato in area da Manfredini, e comodamente raccolto di testa da Grossi.

Giordano Marzola

Per il mister lagunare Lerici

Con Manfredini fuori uso un'altra occasione persa

Il «trainer» Lovati afferma che la Lazio non ha saputo sfruttare alcune palle preziose - Determinante l'indisponibilità di Massa

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 5 maggio

Il vecchio Salomone che idealmente dominava dall'alto il dare e l'avere delle due squadre Lazio e Venezia, non ha questa volta scandalizzato nessuno facendo della torta a disposizione due parti uguali. Non sono invece d'accordo in questo senso con il sapiente figlio di Davide i due allenatori, Lovati in particolare, il quale ci ha detto:

— Non mi lagno del pareggio, perchè data la disperata situazione del Venezia anche questa meta appariva alquanto difficile, però alla prova dei fatti c'è da mordersi le dita per non essere riusciti ad ottenere il successo pieno. La mia squadra non ha infatti saputo sfruttare le due strepitose occasioni che ha avuto con Dolso e ha inoltre mancato di intervenire su alcune altre palle preziose. D'altra parte con l'indisponibilità imprevista di Massa ho dovuto ricorrere a degli spostamenti di uomini in ruoli non precisamente a loro congeniali.

— Come considera la prova del rientrato Morrone?

— Beh, non posso lagnarmi. Dopo un mese e mezzo di assenza non si possono pretendere grandi cose. Il suo calo alla distanza era prevedibile.

Relativamente alle possibilità di salvezza del Venezia l'allenatore laziale ha dichiarato:

— Penso che il Venezia si salverà perchè non gioca peggio di tante altre squadre che lo precedono in classifica.

Negli spogliatoi veneziani le facce scure non si contano. Tutta una lunga serie di recriminazioni segue sull'andamento sfortunato delle cose e soprattutto sulle reti mancate. Il mister lagunare Lerici, sempre signore e molto cortese ci assicura:

— Indubbiamente la squadra è calata di tono rispetto alle ultime prestazioni e ciò spiega in gran parte l'incapacità di smuovere sapientemente il gioco di una Lazio che ha usato molto bene la tattica del congelamento. Devo però sottolineare che la mia compagine si è trovata andicappata fin dai primi minuti a seguito di uno stiramento di cui è stato vittima Manfredini, il quale per questo non è stato in grado di collaborare con i compagni alla maniera consueta. A questo dannosissimo infortunio devesi aggiungere la mezza contusione patita da Beretta, il quale a sua volta non ha potuto appoggiare con pienezza di mezzi l'azione offensiva che, specie nella ripresa, è stata tutto sommato pressochè costante. Purtroppo devo considerare questo incontro un'altra occasione perduta tanto più se si tiene conto che non avevamo di fronte una grande Lazio.

Marino Marin

CALCIO PANORAMA

SERIE A

RISULTATI		Domenica prossima
Atalanta-Bologna	1-0	Bologna-Mantova
Brescia-L.R. Vicenza	0-0	Cagliari-Inter
Cagliari-Torino	2-0	L.R. Vicenza-Fiorentina
Fiorentina-Spal	2-0	Milan-Varese
Napoli-*Inter	2-1	Napoli-Brescia
Juventus-Sampdoria	3-1	Sampdoria-Atalanta
Roma-Milan	1-1	Spal-Juventus
Varese-Mantova	1-1	Torino-Roma

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
MILAN	44	29	9	4	1	8	6	1	52	24
NAPOLI	36	29	7	6	1	6	4	5	34	24
FIORENTINA	35	29	9	4	2	4	5	5	35	22
JUVENTUS	34	29	9	3	3	3	7	4	32	29
INTER	33	29	10	3	2	3	4	7	44	31
VARESE	32	29	10	5	0	2	3	9	28	26
BOLOGNA	31	29	7	3	4	3	8	4	29	23
TORINO	30	29	8	1	5	3	7	5	42	30
CAGLIARI	29	29	7	6	1	4	1	10	41	36
ROMA	27	29	4	8	3	3	5	6	24	33
SAMPDORIA	26	29	4	8	2	2	6	7	27	34
ATALANTA	24	29	10	2	3	0	2	12	26	42
L.R. VICENZA	23	29	7	4	3	0	5	10	21	30
SPAL	22	29	7	1	6	3	1	11	24	37
BRESCIA	21	29	4	4	7	4	1	9	20	35
MANTOVA	17	29	2	7	6	1	4	9	13	36

CANNONIERI

Con 15 reti: Prati. Con 13: Combin, Altafini. Con 12: Savoldi, Riva, Domenghini. Con 11: Maraschi, Rivera, Anastasi. Con 10: Sormani. Con 9: Taccola. Con 8: De Paoli, Hamrin, Facchin, Gori. Con 7: Pascutti, Cristin, Francesconi, Brenna, Vastola, Facchetti. Con 6: Amarildo, De Sisti, Mazzola, Zigoni, Vieri, Rozzoni, Vinicio. Con 5: Danova, Troja, Nenè, Rizzo, Menichelli, Cappellini, Canè, Poletti, Frustalupi. Con 4: Clerici, Perani, Boninsegna, Greatti, Hitchens, Barison, Orlando, Parola, Moschino, Ferrini, Carelli.

SERIE B

Risultati		Domenica prossima
Bari-Messina	2-0	Catania-Reggina
Catania-Novara	4-1	Catanzaro-Bari
Palermo-*Genoa	1-0	Lazio-Modena
Lecco-Livorno	2-0	Livorno-Venezia
Modena-Catanzaro	2-0	Messina-Foggia
Monza-Potenza	4-1	Padova-Monza
Perugia-Reggiana	1-0	Palermo-Lecco
Pisa-Foggia	1-0	Perugia-Verona
Reggina-Padova	2-1	Potenza-Pisa
Venezia-Lazio	0-0	Reggiana-Genoa
Ha riposato il Verona		Riposa: Novara

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
PALERMO	46	34	10	7	0	5	9	3	36	20
PISA	43	34	11	5	1	5	6	6	42	25
*FOGGIA	40	33	9	4	3	4	10	3	35	28
*VERONA	39	33	10	4	2	4	7	6	34	22
*BARI	38	33	14	2	1	0	8	8	45	34
*REGGIANA	37	33	7	7	2	5	6	6	33	27
*LIVORNO	36	33	8	6	2	6	2	9	27	23
*MONZA	36	33	8	7	2	2	9	5	37	34
REGGINA	35	34	8	7	2	4	4	9	37	38
*CATANIA	33	33	7	6	4	4	5	7	33	28
CATANZARO	32	34	5	9	3	2	9	6	23	26
*PADOVA	31	33	8	5	3	3	4	10	27	27
*MODENA	31	33	7	9	1	1	6	9	32	33
*LAZIO	31	33	7	7	2	0	10	7	20	26
*GENOA	30	33	6	9	2	2	5	9	30	24
*VENEZIA	29	33	7	7	3	1	6	9	21	26
PERUGIA	29	34	7	6	4	1	7	9	32	40
LECCO	28	34	4	9	5	1	9	6	29	37
*MESSINA	28	33	7	7	3	1	5	10	19	35
NOVARA	27	34	5	9	3	1	6	11	24	38
*POTENZA	21	33	4	7	5	0	6	11	19	42

* Hanno rispettato un turno di riposo

CANNONIERI

Con 19 reti: Mujesan. Con 15: Traspedini. Con 14: Piaceri. Con 13: Pellizzaro, Enzo Ferrari, Morelli. Con 11: Bui. Con 10: Azzimonti, Strada, Sala, Joan.

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Alessandria-Mestrina 3-2; Entella-Bolzano 1-0; Marzotto-Monfalcone 1-1; Piacenza-Legnano 2-0; Pro Patria-Biellese 6-3; Savona-Pavia 1-0; Trevigliese-Solbiatese 0-0; Treviso-Como 0-0; Triestina-Rapallo 1-1; Verbania-Udinese 1-0.

CLASSIFICA: Como punti 47; Piacenza 43; Savona 40; Udinese 38; Pro Patria e Verbania 37; Marzotto, Solbiatese e Alessandria 32; Triestina 31; Monfalcone, Trevigliese e Treviso 30; Entella, Legnano e Biellese 29; Rapallo 27; Bolzano 23; Pavia 22; Mestrina 21.

DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Marzotto; Bolzano-Triestina; Como-Savona; Legnano-Pro Patria; Mestrina-Verbania; Monfalcone-Alessandria; Pavia-Piacenza; Rapallo-Trevigliese; Solbiatese-Treviso; Udinese-Entella.

GIRONE «B»

RISULTATI: Anconitana-Spezia 0-0; Arezzo-Carrarese 0-0; Cesena-Ravenna 1-0; D.D. Ascoli-Pesaro 1-0; Maceratese-Pistoiese 3-0; Massese-Empoli 2-0; Pontedera-Jesi 2-1; Rimini-Città di Castello 1-0; Siena-Sanmbenedettese 2-0; Torres-Prato 0-0.

CLASSIFICA: Cesena punti 41; Spezia 40; Maceratese 39; Sambenedettese e Prato 38; Arezzo 37; Del Duca Ascoli 36; Siena 35; Pesaro 34; Anconitana e Torres 33; Rimini 31; Empoli e Massese 29; Jesi e Pontedera 27; Città di Castello e Ravenna 24; Pistoiese 23; Carrarese 20.

DOMENICA PROSSIMA

Carrarese-Anconitana; Cesena-Del Duca Ascoli; Empoli-Maceratese; Jesi-Siena; Pistoiese-Massese; Prato-Pontedera, Ravenna-Torres; Sambenedettese-Città di Castello; Spezia-Rimini, Vis Pesaro-Arezzo.

GIRONE «C»

RISULTATI: Akragas-Trani 0-0; Avellino-Taranto 3-1; Barletta-Nardò 1-0; Chieti-Casertana 1-0; Crotone-Trapani 1-0; L'Aquila-Internapoli 1-0; Salernitana-Pescara 1-0; Siracusa-Cosenza interrotta al 24' della ripresa per incidenti; Ternana-Massiminiana 1-0. Ha riposato il Lecce.

CLASSIFICA: Ternana punti 43; Casertana 42; Lecce e Taranto 39; Salernitana 36; Internapoli, Pescara e Avellino 34; Trapani e Cosenza 28; L'Aquila 27; Barletta, Chieti e Nardò 26; Massiminiana 25; Akragas e Crotone 24; Trani 21; Siracusa 18.

DOMENICA PROSSIMA

Akragas-Salernitana; Barletta-Avellino; Cosenza-Trapani; Crotone-Chieti; Massiminiana-Lecce; Nardò-L'Aquila; Pescara-Internapoli, Ternana-Siracusa; Trani-Casertana. Riposa: Taranto

Ciclismo a Mariano e Carugo

Molteni e Antonioli vincono allo sprint

SERVIZIO

COMO, 5 maggio

L'attività ciclistica su strada nella provincia di Como non conosce pausa. Gli esordienti — speranze del ciclismo italiano di domani —, si sono data aperta battaglia a Mariano Comense nella 13ª Coppa Pozzi e medaglia d'oro Castiglioni dove il canturino Molteni ha regolato allo sprint un forte lotto di concorrenti. Questo l'arrivo:

1. MOLTENI UGO della Ciclistica Cantù, km. 39,200 in ore 1.04', media km. 36,750; 2. Preti Tonino del Ciclo Lombardo di Milano; 3. Vanelli Mario della Polisp. Corsico Milano; 4. Basilico Adelio della Salus Sportiva di Seregno; 5. Bettelle Remo del Ciclo Lombardo Milano; 6. Cantoni Mauro della Polisp. Corsico Milano; 7. Mariani Mario della Ciclistica Comense.

A Carugo, con discreta partecipazione di concorrenti provenienti da tutta la Lombardia si è corso per la 2ª Coppa Zeno. Ha vinto il campione provinciale comasco Antonioli che è così ritornato di prepotenza alla vittoria su strada dopo quella ottenuta al Vigorelli nella 2ª prova del Trofeo Malinverni. Antonioli è emerso da una entusiasmante volata condotta da venti corridori. In precedenza si erano messi in luce, con tentativi a più riprese, Pozzi, Introzzi, Moretti e Mion. Ordine d'arrivo:

1. ANTONIOLI GIOVANNI, U.C. Comense, km. 43 in ore 1.15', media km. 34,400; 2. Moretti Maurizio, A.S. La Ruota Lilium; 3. Cappelletti Maurizio, C.C. Canturino; 4. Mion Giuseppe, idem; 5. Consonni Sergio, U.C. Brennese.

e. m.

Campionati di Pallacanestro

Nazionali a Bologna gli allievi di Cantù

SERVIZIO

CANTU', 5 maggio

Non si è ancora spenta l'eco della clamorosa impresa della compagine locale di pallacanestro nella massima divisione (con susseguenti incontri all'estero, tutti positivi) che in casa canturina si brinda, oggi, con giustificato motivo al secondo titolo nazionale conquistato a Bologna con gli allievi.

Il cammino verso l'agognata vittoria finale di Travaglia e compagni è stato quantomai regolare e già dalla supremazia con la quale avevano vinto il proprio girone — venti vittorie su altrettanti incontri disputati — si intravvedeva un buon piazzamento anche negli incontri successivi interregionali. Infatti, i canturini hanno poi eliminato con relativa facilità i coetanei di Riva del Garda qualificandosi così per l'ingresso alle finali, svoltesi, come si sa a Bologna e che vedevano in lotta le otto migliori squadre regionali divise in due gironi. Nel primo: Libertas Brindisi, Ramazzotti Roma, Crispi Ragusa e Partenope Ignis Sud. Ha dominato nettamente quest'ultima. Nell'altro girone la Oransoda si è imposta su Fulgor Fidenza, Butangas Pesaro, Noalex Reice Venezia. Lo scontro decisivo ha così visto di fronte Oransoda e Ignis Sud, vale a dire che si è ripetuto in certo qual modo il motivo che ha vivificato anche il massimo campionato ed anche in questa occasione hanno trionfato i colori brianzoli.

Etrusco Marchetti

Due reti al Messina che non ne subiva da cinque giornate

Dopo 526' cede Baroncini e il Bari torna a sperare

I siciliani, schierati per una difesa ad oltranza, sorpresi da una bella rete di Cicogna - Il raddoppio del solito Mujesan

MARCATORI: Cicogna al 16' del primo tempo; Mujesan al 9' della ripresa.

BARI: Miniussi; Diomedi, Zignoli; Correnti, Vasini, Muccini; De Nardi, Casisa, Mujesan, Volpato, Cicogna.

MESSINA: Baroncini; Bagnasco, Amante; Benfatto, Cavazza, Pesce; Gonella, La Rosa, Frisoni, Bonetti, Luppi.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 5 maggio

Il Messina è sceso in campo con alle spalle una serie positiva di nove punti in cinque partite e la porta di Baroncini inviolata da ben 510 minuti. Quindi Mannocci ha dichiarato apertamente che la intenzione dei siciliani era quella di portarsi via almeno un punto da Bari. Ma naturalmente il Bari ha impostato il suo gioco in modo da far saltare il catenaccio organizzato da Mannocci con uno schieramento stretto da 4-4-2.

I «galletti» provano al 5' con De Nardi, apparso scattante, veloce e preciso, ma Baroncini neutralizza bene. All'8' Casisa dà a De Nardi che crossa verso Mujesan; il goleador barese spara in corsa, ma Baroncini salva ancora. Dopo un pericolo corso dalla difesa del Bari al 9', ad opera di La Rosa, il giovane interno siciliano che è stato tra i migliori in campo: attivo, intraprendente e grintoso, sempre pronto ad andare in rete, all'11' il Bari ritenta con il solito Mujesan, che riceve da Cicogna e tira al volo, di poco alto sulla traversa.

Il gol è nell'aria. Dopo una gran parata di Baroncini al 15' su tiro di De Nardi, al 16' Cicogna, il vecchio capitano «biancorosso», con perfetta scelta di tempo, intercetta di testa un ottimo lancio di Correnti e batte Baroncini, il quale deve capitolare dopo ben 526 minuti di imbattibilità.

Dopo il gol barese, i messinesi abbandonano la prudenza iniziale e si spingono all'attacco con Frisoni, Luppi, La Rosa, Benfatto e a volte anche con il giovane Amante, il terzino che ha sostituito l'infortunato Garbuglia e che ha faticato molto a contenere il dinamico De Nardi.

Nella ripresa, però, i baresi si scatenano ancora e al 9' il bravissimo Mujesan, il capocannoniere della serie B, oggi più che mai agile e scattante (forse per ricordare ai messinesi la sua appartenenza al sodalizio siciliano), ha infilzato Baroncini per la seconda volta con un tocco di testa che ha fatto esplodere di entusiasmo gli oltre 20 mila spettatori allo stadio della Vittoria.

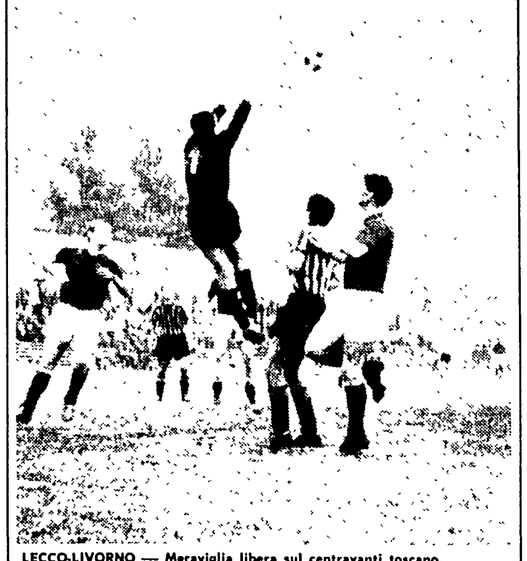
I «giallo-rossi» di Mannocci tentano ancora di rimontare, o almeno di guadagnare, il punto della bandiera, ma niente da fare, anche se bisogna segnalare che al 41' e al 42' due ottimi spunti di La Rosa sono finiti nel nulla per la precipitazione del giovane interno siciliano.

Questo e tutto. Il Bari si è rimesso in corsa per la terza piazza.

Gianni Maiani

Battuto il Livorno (2-0) al Rigamonti

Lecco fortunato 2 gol in tre minuti



LECCO-LIVORNO — Meraviglia libera sul centravanti toscano

MARCATORI: Sensibile al 26' e Incerti al 29' del p.t.

LECCO: Meraviglia; Facca, Sensibile; Dehò, Pasinato, Sacchi; Saltutti, Mazzola II, Incerti, Azzimonti, Innocenti.

LIVORNO: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Cairoli, Azzali; Di Cristofaro, Lombardo, Santon, Garzelli, Nardoni.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

NOTE: cielo coperto; terreno scivoloso. Gradinate semideserte. Calci d'angolo 7-5 per il Livorno.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 5 maggio

Non c'è dubbio: decisamente il Livorno porta buono al Lecco. I blucerchiati non avevano mai vinto in questo campionato una partita fuori casa ed erano andati a conquistarsi, per la prima volta, l'intera posta in trasferta contro i labronici sul terreno neutro di Firenze. Non avevano nemmeno mai chiuso il primo tempo ai «Rigamonti» con due reti di scarto; hanno compiuto questo «miracolo» oggi contro la squadra di Remondini. Sia subito chiaro, però, che hanno avuto anche parecchia fortuna. Mentre, al contrario, gli ospiti sono stati piuttosto scalognati. Comunque, buon per il Lecco e gli sportivi lariani, che ora tornano a sperare di poter essere nella lotta per la salvezza.

I blucerchiati hanno avuto il loro «momento d'oro» tra il 26' e il 29' del primo tempo, quando hanno scosso due volte la rete di Bellinelli con Sensibile ed Incerti. Poi, fallite diverse occasioni nel tentativo di arrotondare il bottino mettendolo al sicuro da eventuali sorprese, hanno vissuto di rendita, lasciando per tutta la ripresa l'iniziativa ai labronici e limitandosi a controllare le loro punte (peraltro poco pericolose).

Parlavamo di scalogna per il Livorno ed è stato così. Gli ospiti, prima delle marcature dei blucelesti, hanno avuto l'occasione di passare in vantaggio e raddoppiare, pure essi, nel giro di pochi minuti, con Nardoni e Di Cristofaro. Poi, sul capovolgimento di fronte, sono passati i lariani e per i toscani non c'è stato nulla da fare.

Della squadra di Remondini ha impressionato il centrocampo con Lombardo, Garzelli e Depetrini sopra tutti. Sono mancate, invece, le punte, ben controllate dai difensori lecchesi. La difesa, imperniata sul libero Azzali, è apparsa invece indecisa e spesso si è fatta sorprendere dai contropiedi, neppure tanto veloci, dei locali.

Sull'altro fronte, osservazioni opposte: ottimo il pacchetto difensivo, con Sensibile sopra tutti, nel primo tempo, sino allo stiramento occorsogli in occasione della sua marcatura. Il migliore dell'attacco è stato Mazzola II, che nel ruolo di mezz'ala ha distribuito palloni a destra e a manca, senza disdegnare le conclusioni a rete. Generosi, ma annebbiati, gli altri.

La cronaca. I primi affondi sono dei locali. Al 3' su calcio di punizione, Incerti imbecca bene Innocenti che, piazzato sotto la rete di Bellinelli, scivola e colpisce la palla con la mano mettendola sul fondo. Tre minuti dopo, su azione Azzimonti-Mazzola II, è Saltutti ad avere la palla buona, ma in extremis rinvia Lessi. All'8' Mazzolino, libero in area, gira al volo spedendo sull'esterno della rete. Poi, si sveglia il Livorno. Siamo all'11': Pasinato rinvia male, si impossessa della sfera a tre quarti campo Garzelli, che da oltre venti metri saetta a rete. Meraviglia, ingannato dal pallone pesante e viscido, si lascia sfuggire la palla sulla quale si butta l'ala sinistra labronica Nardoni, il cui tiro viene nuovamente respinto dal portiere lecchese. Non passano tre minuti e la porta bluceleste corre un nuovo pericolo. Al 14' calcio d'angolo per il Livorno, mischia in area, batti e ribatti con Meraviglia a terra nel fango e infine palla di Di Cristofaro, libero, a due passi dalla porta sguarnita. Il tiro dell'ala, ad effetto, sorvola di poco la traversa. Uno sbaglio quasi impossibile. Sarebbe stato molto più facile calciare a rete.

Il Lecco tira il respiro e riordina le fila. Ci si mette Sensibile, il migliore in campo insieme a Mazzolino. E' il 26': il piccolo e coriaceo terzino bluceleste si spinge in avanti, pronto a raccogliere l'invito di Innocenti che aveva ricevuto da Incerti. Entra in area, evita un avversario, si incunea tra Depetrini e Azzali, e prima di perdere l'equilibrio, infila da distanza ravvicinata Bellinelli. Al 29' il raddoppio. Calcio d'angolo di Mazzola II e perfetta inzuccata di Innocenti che imbecca il libero Incerti, la cui girata al volo è imparabile. I labronici accusano il colpo. Per contro, i ragazzi di Longoni si fanno sotto creando varie altre occasioni.

Quasi tutta la ripresa è degli ospiti. Tentano di accorciare le distanze senza peraltro riuscire ad impensierire Meraviglia. Le migliori occasioni, anzi, sono ancora per il Lecco con Innocenti (4' e 17'). Ma l'ala, pasticciona, fallisce il bersaglio.

i. f.

RUGBY: COPPA ITALIA VINTA DALLE FIAMME ORO

ROMA, 5 maggio

La squadra delle Fiamme Oro ha vinto la «Coppa Italia» di rugby. I neo campioni d'Italia hanno battuto oggi a Roma l'Ignis Partenope per 16-0 (6-0) nella finale per l'assegnazione della Coppa.

A Padova, nel recupero del campionato di serie «A» il Petrarca ha battuto il Rovigo per 14-8 (8-3).

Equitazione a Roma

A D'Oriola il Villa Borghese

ROMA, 5 maggio

Il Premio Villa Borghese ha dato il via alla seconda giornata del 36° CHIO di Roma. Una categoria, per così dire, «di assaggio» in quanto il percorso era meno impegnativo che non nelle prove successive, e poi i migliori cavalieri non si sono presentati per non affaticare i loro cavalli. Ha fatto eccezione il campione olimpionico e campione del mondo, D'Oriola il quale, presentando Pomone B (la cavalla con la quale ha vinto il campionato iridato a Buenos Aires), si è aggiudicato la categoria grazie ad un percorso netto mentre Graziano Mancinelli, penalizzato sul tempo per un errore, ha dovuto accontentarsi, in sella a Petter Patter, del secondo posto. Terzo ancora una cavaliere italiano, Raimondo D'Inzeo su Quatre Temps.

Dieci amazzoni, alcune delle quali con due cavalli, hanno affrontato poi la prima prova del campionato d'Europa. I percorsi netti sono stati soltanto tre. Il primo è stato quello dell'amazzone britannica Coakes la quale nel 1965, già aveva conquistato il titolo che allora valeva anche come campionato del mondo. Non fortunata è stata una delle favorite, la francese Lefevre che, con il suo Quitus, è incorsa prima in diversi errori. Il cavallo si è rifiutato poi bruscamente all'entrata della seconda «gabbia» costringendo alla fine la amazzone ad abbandonare il campo. Dopo uno sfortunato percorso dell'italiana Longoni, è tornata in campo un'altra amazzone britannica, la Drummond Hay la quale è riuscita con il terzo percorso netto della giornata ad aggiudicarsi il successo nella categoria.

LE COPPE DELLA SETTIMANA

Settimana molto importante per il calcio italiano, non solo per le due partite di semifinali (entrambe in trasferta) in cui saranno impegnate le squadre della Juventus (giovedì a Lisbona per la Coppa dei Campioni) e del Milan (mercoledì a Monaco per la Coppa delle Coppe), quanto perchè dall'incontro di ritorno di Mosca fra URSS e Ungheria si conoscerà l'avversaria della nazionale italiana per il confronto del 5 giugno a Napoli valevole quale semifinale della Coppa d'Europa.

Altra partita di rilievo quella (di ritorno) in programma a Madrid fra Spagna e Inghilterra che dovrà designare l'altra semifinalista che incontrerà la Jugoslavia, sempre per la Coppa d'Europa per Nazioni. Ecco il programma dei principali incontri di questa settimana

MERCOLEDI' 8 maggio **Coppa d'Europa per Nazioni** (quarti di finale-ritorno) a Madrid: Spagna-Inghilterra (andata 0-1). **Coppa delle Coppe** (semifinale ritorno) a Monaco di Baviera: Bayern Monaco-Milan (andata 0-2). **Incontro amichevole** a Cardiff: Galles-Germania Occidentale

GIOVEDI' 9 **Coppa dei Campioni** (semifinale-andata) a Lisbona: Benfica-Juventus.

SABATO 11: **Coppa d'Europa per Nazioni** (quarti di finale-ritorno) a Mosca: URSS-Ungheria (andata 0-2).

DOMENICA 12: **per Torneo Olimpico** (incontro di ritorno) a Eisenstadt: Austria-Francia (andata 1-3).

● CICLISMO. — Il circuito delle Rocche sarà scelto con ogni probabilità per la gara ciclistica pre-mondiale e pre-olimpica. Il commissario tecnico nazionale Elio Rimedio che ha ispezionato il circuito ha detto che il tracciato ha caratteristiche tecniche simili al circuito messicano. La gara si dovrebbe svolgere il 4 agosto prossimo.

Ippica a S. Siro

Successo di Soragna nell'OAKS

MILANO, 5 maggio

OAKS a sorpresa ieri a San Siro, con successo della meno attesa Soragna, davanti all'oscura Tejada e alla favorita Saigon.

Nove le cavalle scese in pista a disputarsi i ventidue milioni messi in palio: Cramique de l'allevamento Alpe Ravetta, Brioche dell'allevamento Di Spessa, Red Dragoness di Giuseppe Dragoni, Lady Bingo di Francesco Massicci, Prestissima della scuderia Lambro, Celuta e Vanesia della scuderia Ignis, Tejada della razza Dormello Olgiata, Soragna della razza Ticino, Saigon della scuderia Aurora, Atala della scuderia Fert.

Al via Celuta scatta al comando davanti a Soragna, Atala, Saigon, Vanesia, Brioche, Lady Bingo, Red Dragoness, Cramique, Prestissima e Tejada. Celuta acquista subito parecchie lunghezze di vantaggio e continua nella sua forsennata corsa di testa, fino all'ingresso della retta d'arrivo.

Alla intersezione delle piste, le concorrenti sono quasi tutte su una linea, con Atala in lieve prevalenza. Ai duemila metri però, Atala cala di tono ed è Soragna che si stacca, inseguita da Saigon al largo, e Tejada, sopravvenuta attraverso difficili passaggi. Il finish di Tejada è assai vigoroso, ma Soragna riesce a tagliare prima il traguardo, con un'incollatura di vantaggio sulla rivale. Terza Saigon e quarta Lady Bingo.

La vincitrice ha coperto i 2200 metri del percorso in 2'27".

Le altre corse sono state vinte: Mondrian (2. Antar); Upptolina (2. Gondolette); Little Joan (2. Siam); Honduras (2. Fouquet); Comacina (2. Tosti); Parioli (2. Lamaro); Dragon Blond (2. Marc).

v. s.